



#daromaallemilia
Newsletter di Ilenia Malavasi

numero 25 | 14 febbraio 2025

Care tutte e cari tutti,

come avevo anticipato, eccomi a darvi informazioni e un commento in merito alla riforma della giustizia, proposta dal Ministro Nordio, con un dispositivo blindato dal Governo, che, di fatto, ha tolto finora ogni possibilità reale di discussione. Tanto è vero che lo stesso Ministro Nordio, intervenendo in Senato, ha affermato che la riforma sarà realtà entro l'estate.

Il nodo centrale di questa riforma - come sapete - è costituito dalla cosiddetta "separazione delle carriere". Il testo normativo introduce infatti il principio per cui il magistrato deve scegliere all'avvio del suo percorso se essere giudice o requirente. Così, chi inizia come giudice non potrà mai diventare PM e viceversa. Anche il Consiglio Superiore della Magistratura viene scorporato in due, uno per la magistratura giudicante e un altro per la magistratura requirente. Viene poi istituita un'Alta Corte, composta da 15 giudici: tre nominati dal Presidente della Repubblica, tre estratti a sorte da un elenco compilato dal Parlamento, sei estratti a sorte tra i magistrati giudicanti e tre estratti a sorte tra i magistrati requirenti. Queste estrazioni - che peraltro riguardano anche la composizione del CSM e sulle quali noi non siamo affatto d'accordo - non garantiscono nemmeno la parità di genere attraverso un'equilibrata rappresentanza di donne e uomini. Sono intervenuta in Aula, su questo punto, anche per ricordare come il percorso per l'entrata in magistratura delle donne sia stato lungo, difficile e tardivo: solo nel 1963 è stato permesso alle donne di accedere a tutte le cariche pubbliche, compresa la magistratura, nel 1986, Elena Paciotti è stata la prima donna a entrare nel CSM e nel 1988 Gabriella Luccioli è stata la prima donna in Corte di Cassazione. Oggi, questo principio di equilibrio viene dunque messo in discussione da un sistema basato sulla "ruota della fortuna".

Sgombriamo il campo, poi, rispetto alle osservazioni di chi sostiene che la riforma sarebbe necessaria per rispondere all'art. 111 della Costituzione sull'imparzialità dei giudici: quell'articolo, infatti, tratta una disposizione che disciplina il processo e non l'assetto organizzativo della magistratura. Peraltro, se pensiamo all'altissimo numero di sentenze riformate in Appello e al 40% di assoluzioni, si comprende come la terzietà dei giudici è già nei fatti, dato che l'appartenere alla stessa carriera non induce i magistrati ad allinearsi alle richieste dei PM. Negli ultimi cinque anni - come ha illustrato la prima Presidente della Cassazione, Margherita Cassano - solo lo 0,83% dei PM ha deciso di diventare giudice, e lo 0,21% dei giudici ha fatto il percorso inverso e quindi la separazione delle funzioni si è già realizzata, anche in virtù della "Riforma Cartabia" che, dal 2021, permette un solo cambio di funzioni in tutta la carriera, e solamente nei primi dieci anni di attività.

Questa riforma, poi, non tocca nessuno dei gravi problemi che affliggono oggi il comparto della giustizia: il mancato funzionamento delle procedure elettroniche, il sovraccollamento e il grave sottodimensionamento degli organici. Le Procure sono al "collasso" e per questo ho presentato un'interrogazione al Ministro Nordio: basti pensare che a Reggio Emilia mancano il 40% del personale amministrativo e il 50% dei magistrati.

Di fatto, dunque, le motivazioni portanti della riforma sono due: creando una casta separata e autoreferenziale di procuratori, l'obiettivo è giungere, prima o poi, al controllo diretto o indiretto del potere esecutivo sulla pubblica accusa, come infatti succede in tutti i sistemi che prevedono il PM separato dai giudici; in secondo luogo, la riforma non è altro che l'ennesimo scambio elettorale all'interno della Maggioranza, secondo lo schema di cui abbiamo parlato diverse altre volte: autonomia differenziata per la Lega, premierato per Fratelli d'Italia, riforma della giustizia per Forza Italia. In tutto questo, il reale interesse dei cittadini viene sempre messo in secondo o terzo piano.

Allegato a questa newsletter, dunque, trovate il dossier che il Gruppo PD alla Camera dei Deputati ha redatto in merito alla riforma: un approfondimento molto utile, che ne mette in luce i passaggi e le enormi criticità, uno strumento per essere informati e per poter affrontare un dibattito in merito.

Vi ringrazio, come sempre, per tutto il lavoro che svolgete, per i messaggi che mi inviate, per i commenti e le idee che date a questi nostri aggiornamenti, cui cerco sempre di rispondere, restando a vostra disposizione per richieste di approfondimento, di incontro e di confronto.

Ricordo che, qualora siate interessati, potete seguire la mia attività sui miei canali social - Instagram, Facebook, X, Threads e LinkedIn.

Potete inoltre trovare tutti i numeri precedenti di "Da Roma all'Emilia" sul mio sito, www.ileniamalavasi.it



"RARE SIBLING": UNA MIA PROPOSTA DI LEGGE

Chi sono i "rare sibling"? Il termine "sibling" (dall'inglese "fratello" o "sorella") è utilizzato nella letteratura medica per riferirsi a fratelli e sorelle di persone con patologie o disabilità. Nel nostro caso, parliamo di "malattie rare". Per molto tempo, il vissuto emotivo e psicologico dei sibling è stato spesso lasciato in secondo piano, tenendo in considerazione, nell'ambito familiare, il solo impatto generato sui genitori della persona con patologia. Ho dunque presentato una proposta di legge per l'istituzione di una "Giornata Nazionale dei fratelli e delle sorelle delle persone affette da malattie rare" - ogni 31 maggio - perché, oltre a prevedere un riconoscimento per queste persone, si apre alla possibilità, per tutte le scuole di ogni ordine e grado, di organizzare attività educative e informative riguardanti le malattie rare e il ruolo dei sibling.

PER SAPERNE DI PIÙ



DECRETO CULTURA: IL MIO IMPEGNO A FAVORE DEI TEATRI

Nel corso della discussione sul "Decreto cultura" - un altro provvedimento che presenta molte criticità - è stato approvato anche un mio ordine del giorno che impegna il Governo a reperire risorse adeguate per sostenere interventi volti allo sviluppo della cultura come bene comune accessibile e integrato nella vita delle comunità. Nello specifico, per contribuire alla continuità delle iniziative di rivitalizzazione socio-culturale e di promozione e diffusione di iniziative artistiche e culturali, ho chiesto particolare riguardo per i teatri collocati nelle aree interne, nelle periferie, nelle aree disagiate della Regione Emilia-Romagna.

LEGGI TUTTO



LISTE D'ATTESA: ENNESIMA PRESA IN GIRO

Lo avevamo già denunciato e ora è certezza: abbiamo depositato un'interrogazione per chiedere al Ministro Schillaci perché dopo sei mesi esatti dalla conversione in legge del provvedimento, ancora non si sia provveduto all'attuazione dei decreti previsti sulle liste d'attesa, rendendo ancora più evidente uno dei tanti bluff di questo Governo.

Il "famoso" decreto sulle liste d'attesa, ve lo ricordate? Eravamo alle soglie delle elezioni europee e il Governo se ne uscì con un provvedimento che già di suo non affrontava il problema delle liste d'attesa. Bene, con questi ultimi (mancati) sviluppi diventa evidente che con quel provvedimento il Governo abbia inteso soltanto prendere in giro i cittadini per ottenerne consenso prima delle elezioni.

PER APPROFONDIRE

dal Parlamento



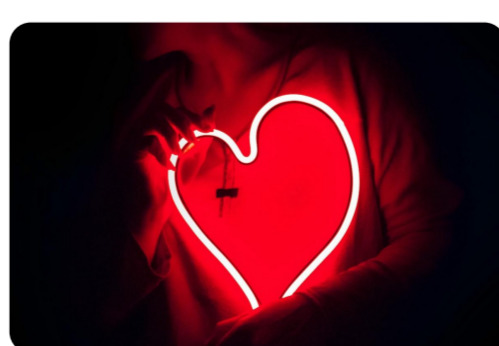
[Il discorso del Presidente Mattarella a Marsiglia](#)

"È il momento di agire": così ha detto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in suo recente discorso all'Università di Marsiglia, dove ha ricevuto una laurea honoris causa. A motivare questa sua frase, la preoccupazione per l'anormalità dei tempi in cui viviamo e per gli enormi pericoli che incombono oggi sul mondo. Le sue parole non sono occasionali, ma basate su una profonda conoscenza della storia. Un discorso straordinario - che prende di mira i "neo feudatari" del Terzo Millennio - che vale la pena leggere in modo integrale.



[Ageismo sanitario: una mia interrogazione](#)

L'ageismo sanitario identifica la discriminatoria tendenza a considerare diagnosi e presa in carico terapeutica non necessarie per le persone anziane. Si tratta di una forma di pregiudizio, particolarmente diffusa, ma che può avere ricadute molto gravi. Ho dunque presentato un'interrogazione, riguardante le iniziative volte a disciplinare a livello normativo il fenomeno dell'ageismo, con l'obiettivo di garantire l'accesso alla presa in carico diagnostica, terapeutica e assistenziale delle persone anziane, specie quando affette da malattie rare.



[Un "Manifesto" contro le malattie cardiovascolari](#)

Sono intervenuta al Senato nel corso di un'iniziativa per la presentazione di "Manifesto" di proposte utili alla lotta delle malattie cardiovascolari. Si spera che questo possa rappresentare il primo passo verso l'elaborazione di un Piano Nazionale delle Malattie Cardio-Cerebrovascolari, uno strumento che sarebbe cruciale per garantire un'azione coordinata e uniforme su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di superare le disuguaglianze attualmente esistenti nei percorsi di prevenzione, diagnosi e trattamento.



SCRIVIMI A
malavasi_i@camera.it

ILENIA MALAVASI
Valori, passione, concretezza

Deputata del Partito Democratico eletta nel Collegio uninominale di Reggio Emilia

Hai ricevuto questa newsletter perché sei iscritto/a al Partito Democratico Reggio Emilia.

[Annulla iscrizione alla newsletter](#)